



STUDIO BUSSOLA

31 marzo 2022 - 06 aprile 2022

INDICE

STUDIO BUSSOLA

31/03/2022 sanita24.ilsole24ore.com	6
Studio N.I.San sui costi Covid 2020: perdita economica per i casi "non Covid" del 115%, del 189% per i casi Covid. Costi sul 2019 a +18% al netto dei ricoveri Covid	
02/04/2022 ItaliaOggi	8
Studio Bussola: i dati del N.I.San. sui costi del Covid nell'anno 2020	
31/03/2022 quotidianosanita.it	9
Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati d	
03/04/2022 Avvenire - Nazionale	11
Il N.I.San. presenta i dati sui costi del Covid nel '20	
31/03/2022 ilfarmacistaonline.it	12
Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati de	
31/03/2022 milanofinanza.it	14
Dallo Studio Bussola del N.I. San. I costi del Covid nel 2020	
02/04/2022 QN - La Nazione - Umbria	16
Un malato-Covid in terapia costa 72mila euro E la perdita economica ammonta al 140 per cento	
31/03/2022 Vivere Città di Castello	17
Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali	
01/04/2022 Agenparl 16:27	19
aun 1 aprile 2022 (pag 6 + foto)	
31/03/2022 Vivere Gubbio	21
Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali	
02/04/2022 Vivere Città di Castello	23
Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria	

31/03/2022 Vivere Terni	26
Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali	
02/04/2022 Vivere Gubbio	28
Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria	
31/03/2022 borsaitaliana.it 00:11	31
Covid: ricoveri, perdita economica del 189% per casi Covid e del 115% per non Covid	
02/04/2022 Vivere Terni	32
Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria	
31/03/2022 healthdesk.it 09:19	35
Per gli ospedali perdita economica del 189% per i casi Covid e del 115% per quelli non Covid	
31/03/2022 panoramasanita.it 00:52	37
Covid-19, Dallo studio Bussola del Nisan i dati sui costi 2020	
01/04/2022 perugiatoday.it 19:23	39
Studio Bussola, i costi standard dell'area infettivologica in Umbria: dal Covid a Hiv	
02/04/2022 orvietonews.it	42
Presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria	
01/04/2022 umbriajournal.com 20:09	45
Umbria, Studio Bussola, intensiva, ricoveri Covid e HIV perdita del 140 per cento	
01/04/2022 umbrianotizieweb.it 17:04	48
Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria	
30/03/2022 iltamtam.it 10:19	51
Studio Bussola: i costi sanitari e del Covid	
30/03/2022 umbriajournal.com 13:04	53
Studio Bussola e Regione Umbria presentano costi standard, focus area infettivologica	

30/03/2022 umbrianotizieweb.it 16:31

55

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali con focus sull'area infettivologica, il primo aprile incontro

STUDIO BUSSOLA

24 articoli

Studio N.I.San sui costi Covid 2020: perdita economica per i casi "non Covid" del 115%, del 189% per i casi Covid. Costi sul 2019 a +18% al netto dei ricoveri Covid

LINK: <https://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/aziende-e-regioni/2022-03-31/studio-nisan-costi-covid-2020-perdita-economica-i-casi-non-covid-115pe...>



Studio N.I.San sui costi Covid 2020: perdita economica per i casi "non Covid" del 115%, del 189% per i casi Covid. Costi sul 2019 a +18% al netto dei ricoveri Covid S 24 Esclusivo per Sanità24 Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare i valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, Drg, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello "Studio Bussola" che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia,

Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network italiano sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari a un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto,

emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. «Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una contrazione dei ricoveri, i costi a parità di Drg dei casi non Covid, sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il Drg 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta decreto 12/8/2021 è di 50.809 euro, con una perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa», ha spiegato Alberto Pasdera, Responsabile scientifico N.I.San. «Gli scenari apertisi con la pandemia,

purtroppo tuttora in corso, rendono non più rinviabile il tema della verifica della sostenibilità della spesa per la salute nella sua dimensione ospedaliera, territoriale, preventiva, scientifica e tecnologica. Tutto ciò impone di superare la logica della predeterminazione storica del finanziamento che ha messo in discussione una visione culturale esclusivamente ospedalocentrico. Tale dibattito trova in Fiaso una sede autorevole e auspichiamo che sia l'inizio di un dialogo che possa contribuire al miglioramento del Ssn. È quindi necessario definire e attuare il Pnrr», ha dichiarato Domenico Crupi, Presidente N.I.San. «Ciò vuol dire, per la Sanità italiana, andare oltre il consueto approccio della quantità di risorse finanziarie ed umane da immettere nel sistema per affrontare con realismo e rigore scientifico il tema della trasparenza della loro gestione e della misurazione del reale utilizzo», ha tenuto a precisare Pasquale Chiarelli, Dg AO S. Maria di Terni, Direttivo N.I.,San. «Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità

economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere», ha aggiunto Giovanni Migliore, Presidente Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Bussola: i dati del N.I.San. sui costi del Covid nell'anno 2020

Presentati i risultati dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati d

LINK: https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=103640



Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati del 18%. Lo studio I conti li ha fatti il Network Italiano Sanitario analizzando i costi di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali di varie regioni italiane. Dallo studio è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. LE SLIDE. 31 MAR - Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico

principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di

11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. "Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una

contrazione dei ricoveri, i costi a parità di DRG dei casi non Covid, sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il DRG 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta decreto 12/8/2021 è di 50.809 euro, con una perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa", ha spiegato Alberto Pasdera, Responsabile scientifico N.I.San. "Gli scenari aperti con la pandemia, purtroppo tuttora in corso, rendono non più rinviabile il tema della verifica della sostenibilità della spesa per la salute nella sua dimensione ospedaliera, territoriale, preventiva, scientifica e tecnologica. Tutto ciò impone di superare la logica della predeterminazione storica del finanziamento che ha messo in discussione una visione culturale esclusivamente ospedalocentrico. Tale dibattito trova in FIASO una sede autorevole e auspichiamo che sia l'inizio di un dialogo che possa contribuire al miglioramento del SSN. È quindi necessario definire e attuare il PNRR", ha dichiarato Domenico Crupi, Presidente N.I.San. "Ciò vuol dire, per la Sanità Italiana, andare oltre il consueto approccio della

quantità di risorse finanziarie ed umane da immettere nel sistema per affrontare con realismo e rigore scientifico il tema della trasparenza della loro gestione e della misurazione del reale utilizzo", ha tenuto a precisare Pasquale Chiarelli, DG AO S. Maria di Terni, Direttivo N,I, San. "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi

livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere", ha aggiunto Giovanni Migliore, Presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) 31 marzo 2022 © Riproduzione riservata

SALUTE & BENESSERE

PAGINA A CURA DI STUDIO NEWS - INFO@STUDIONEWS.EU

Il N.I.San. presenta i dati sui costi del Covid nel '20

Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica-elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid.

FABRIZIA MASELLI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati de

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/studi-e-rapporti/articolo.php?articolo_id=103640



Ricoveri Covid: "Tariffe Drg inferiori del 41% rispetto ai costi reali di un ricovero ordinario e dell'86% di una terapia intensiva". E anche per i casi no Covid costi aumentati del 18%. Lo studio I conti li ha fatti il Network Italiano Sanitario analizzando i costi di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali di varie regioni italiane. Dallo studio è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. LE SLIDE. 31 MAR - Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico

principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di

11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. "Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una

contrazione dei ricoveri, i costi a parità di DRG dei casi non Covid, sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il DRG 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta decreto 12/8/2021 è di 50.809 euro, con una perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa", ha spiegato Alberto Pasdera, Responsabile scientifico N.I.San. "Gli scenari aperti con la pandemia, purtroppo tuttora in corso, rendono non più rinviabile il tema della verifica della sostenibilità della spesa per la salute nella sua dimensione ospedaliera, territoriale, preventiva, scientifica e tecnologica. Tutto ciò impone di superare la logica della predeterminazione storica del finanziamento che ha messo in discussione una visione culturale esclusivamente ospedalocentrico. Tale dibattito trova in FIASO una sede autorevole e auspichiamo che sia l'inizio di un dialogo che possa contribuire al miglioramento del SSN. È quindi necessario definire e attuare il PNRR", ha dichiarato Domenico Crupi, Presidente N.I.San. "Ciò vuol dire, per la Sanità Italiana, andare oltre il consueto approccio della

quantità di risorse finanziarie ed umane da immettere nel sistema per affrontare con realismo e rigore scientifico il tema della trasparenza della loro gestione e della misurazione del reale utilizzo", ha tenuto a precisare Pasquale Chiarelli, DG AO S. Maria di Terni, Direttivo N,I, San. "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi

livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere", ha aggiunto Giovanni Migliore, Presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) 31 marzo 2022 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo Studio Bussola del N.I. San. I costi del Covid nel 2020

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/dallo-studio-bussola-del-n-i-san-i-costi-del-covid-nel-2020-202203311147507558>



Dallo Studio Bussola del N.I. San. I costi del Covid nel 2020 Secondo il Network Italiano Sanitario: "Perdita economica totale (differenza tra tariffe e costi) per i casi non Covid del 115% che arriva al 189% per quelli Covid. Al netto dei ricoveri Covid, i costi, rispetto al 2019, sono cresciuti del 18%" di Fabrizia Maselli 31/03/2022 11:44 tempo di lettura Premium Content Dallo Studio Bussola del N.I. San. I costi del Covid nel 2020 Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria,

radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse

(personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. "Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una contrazione dei ricoveri, i costi a parità di DRG dei casi non Covid, sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il DRG 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta decreto 12/8/2021 è di 50.809

euro, con una perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa", ha spiegato Alberto Pasdera, responsabile scientifico N.I.San. "Gli scenari aperti con la pandemia, purtroppo tuttora in corso, rendono non più rinviabile il tema della verifica della sostenibilità della spesa per la salute nella sua dimensione ospedaliera, territoriale, preventiva, scientifica e tecnologica. Tutto ciò impone di superare la logica della predeterminazione storica del finanziamento che ha messo in discussione una visione culturale e sclusivamente ospedalocentrico. Tale dibattito trova in FIASO una sede autorevole e auspichiamo che sia l'inizio di un dialogo che possa contribuire al miglioramento del SSN. È quindi necessario definire e attuare il PNRR", ha dichiarato Domenico Crupi, Presidente N.I.San. "Ciò vuol dire, per la Sanità Italiana, andare oltre il consueto approccio della quantità di risorse finanziarie ed umane da immettere nel sistema per affrontare con realismo e rigore scientifico il tema della trasparenza della loro gestione e della misurazione del reale utilizzo", ha tenuto a precisare Pasquale Chiarelli, DG AO S. Maria di Terni,

Direttivo N.I.San. "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere", ha aggiunto Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere).

Studio della Regione

Un malato-Covid in terapia costa 72mila euro E la perdita economica ammonta al 140 per cento

PERUGIA

Il costo di un ricovero Covid in area medica è stato come minimo pari a 7.360 euro, e quello che invece ha richiesto la terapia intensiva è arrivato a 72.201 euro. A rivelarlo il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, che hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola'. I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una

perdita economica del 140 per cento. L'indagine è stata condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie dell'Umbria, con riferimento all'anno 2020. E' stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali

LINK: <http://www.viverecittadicastello.it/2022/04/01/studio-bussola-network-italiano-sanitario-e-regione-umbria-presentano-i-dati-sui-costi-standa...>



Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali 2' di lettura 31/03/2022 - I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l'incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull'aspetto metodologico che ne ha permesso l'analisi. L'iniziativa è promossa dall'associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in sanità. Tra gli associati al

N.I.San. vi è la Regione Umbria che ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l'analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L'analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella

Tesei, l'assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Socci, dirigente regionale della Programmazione economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l'Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l'amministratore unico di PuntoZero S.c.ar.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filppis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto Bussola per l'Umbria. L'incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle

Aziende Sanitarie e Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Facebook e Telegram di Vivere Città di Castello . Per Facebook [Clicca QUI](#) per trovare la pagina. Per Telegram cerca il canale [@viverecittadicastello](#) o [Clicca QUI](#).

aun 1 aprile 2022 (pag 6 + foto)

LINK: <https://agenparl.eu/aun-1-aprile-2022-pag-6-foto/>



aun 1 aprile 2022 (pag 6 + foto) By Redazione - 1 Aprile 2022 02 (AGENPARL) - ven 01 aprile 2022 studio bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in umbria (aun) - perugia 1 apr. 022 - I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente

della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia

clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020, ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. 'Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati

2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali'. L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. 'Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è

appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti'. 'Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e dare dei compiti ben definiti alle strutture'. Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti lo studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid'. 'Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto

impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare'. Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: 'Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute'. ? Listen to this

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali

LINK: <http://www.viveregubbio.it/2022/04/01/studio-bussola-network-italiano-sanitario-e-regione-umbria-presentano-i-dati-sui-costi-standard-region...>

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali 2' di lettura 31/03/2022 - I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l'incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull'aspetto metodologico che ne ha permesso l'analisi. L'iniziativa è promossa dall'associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in sanità. Tra gli associati al N.I.San. vi è la Regione Umbria che ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di

elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l'analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L'analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Socci, dirigente regionale della Programmazione economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l'Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l'amministratore unico di

PuntoZero S.c.ar.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filppis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto Bussola per l'Umbria. L'incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche. Ricevi su WhatsApp (Info QUI) le notizie di Vivere Gubbio, il servizio è gratuito: è sufficiente aggiungere il numero 376 0317898 alla propria rubrica e inviare un messaggio con scritto "Notizie ON" allo stesso numero.

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria

LINK: <http://www.viverecittadicastello.it/2022/04/04/studio-bussola-presentati-i-dati-sui-costi-standard-dellarea-infettivologica-in-umbria/210014...>

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria 5' di lettura 02/04/2022 - I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende

ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020,

ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come

capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e

dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi

di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Facebook e Telegram di Vivere Città di Castello . Per Facebook [Clicca QUI](#) per trovare la pagina. Per Telegram cerca il canale [@viverecittadicastello](#) o [Clicca QUI](#).

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali

LINK: <http://www.vivereterni.it/2022/04/01/studio-bussola-network-italiano-sanitario-e-regione-umbria-presentano-i-dati-sui-costi-standard-regiona...>

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali 2' di lettura 31/03/2022 - I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l'incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull'aspetto metodologico che ne ha permesso l'analisi. L'iniziativa è promossa dall'associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in sanità. Tra gli associati al N.I.San. vi è la Regione Umbria che ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di

elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l'analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L'analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Socci, dirigente regionale della Programmazione economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l'Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l'amministratore unico di

PuntoZero S.c.ar.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filppis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto Bussola per l'Umbria. L'incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Facebook e Telegram di Vivere Terni. Per Facebook Clicca QUI per trovare la pagina. Per Telegram cerca il canale @vivereterni o Clicca QUI.

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria

LINK: <http://www.viveregubbio.it/2022/04/04/studio-bussola-presentati-i-dati-sui-costi-standard-dellarea-infettivologica-in-umbria/2100144683/>

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria 5' di lettura 02/04/2022 - I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende

ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020,

ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come

capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e

dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi

di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute". Ricevi su WhatsApp (Info QUI) le notizie di Vivere Gubbio, il servizio è gratuito: è sufficiente aggiungere il numero 376 0317898 alla propria rubrica e inviare un messaggio con scritto "Notizie ON" allo stesso numero.

Covid: ricoveri, perdita economica del 189% per casi Covid e del 115% per non Covid

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/covid-ricoveri-perdita-economica-del-189-per-casi-covid-e-del-115-per...>

Covid: ricoveri, perdita economica del 189% per casi Covid e del 115% per non Covid Costi 2020 a +18% sul 2019 al netto dei casi Covid (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 mar - Una perdita economica totale (differenza tra tariffe e costi) del 115% per i casi non Covid e del 189% per i casi Covid. E una crescita dei costi pari a +18% rispetto al 2019, al netto dei casi Covid. Questi i dati di sintesi che emergono dallo "Studio Bussola" sui costi Covid 2020, che ha coinvolto ospedali in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al Nisan (Network italiano sanitario), l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso sistemi di indicatori. L'indagine ha esaminato i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere e Asl, pari a una spesa globale di 11.384.962.660 euro, 2.114 unita' di diagnosi e cura e servizi tecnico-

amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali e' stata effettuata una analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici: in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. 'Dallo Studio Bussola - spiega Alberto Pasdera, Responsabile scientifico Nisan - e' emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe - anche con la maggiorazione - comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque - precisa - il Covid ha colpito anche i casi "non Covid", in quanto essendoci stata una contrazione dei ricoveri i costi a parita' di Drg dei "non Covid", sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il Drg 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta ex decreto 12 agosto 2021 e' di 50.809 euro, con una

perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa'. Bag (RADIOCOR) 31-03-22 13:23:10 (0411)SAN,PA 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura S.S. LAZIO 0,98 +0,10 10.52.57 0,98 0,998 0,989 Tag San Pubblica Amministrazione Attività Ricreative, Culturali E Sportive Altri Servizi Pubblici Sociali E Personali Italia Europa Lazio Economia Ita

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria

LINK: <http://www.vivereaterni.it/2022/04/04/studio-bussola-presentati-i-dati-sui-costi-standard-dellarea-infettivologica-in-umbria/2100144680/>

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria 5' di lettura 02/04/2022 - I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende

ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020,

ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come

capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e

dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi

di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute". È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Facebook e Telegram di Vivere Terni. Per Facebook Clicca QUI per trovare la pagina. Per Telegram cerca il canale @vivereterni o Clicca QUI.

Per gli ospedali perdita economica del 189% per i casi Covid e del 115% per quelli non Covid

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/ospedali-perdita-economica-189-casi-covid-115-quelli-non-covid>

L'indagine? Per gli ospedali perdita economica del 189% per i casi Covid e del 115% per quelli non Covid di redazione 31 Marzo 2022 11:19 Una perdita economica totale, calcolata sulla differenza tra tariffe e costi, del 115 per cento per i casi non Covid che arriva al 189 per cento per quelli Covid. È il risultato dell'impatto economico della pandemia sul sistema sanitario ottenuto da un'indagine dello Studio Bussola che ha coinvolto diversi ospedali in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, associati al N.I.San (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine ha preso in esame 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle

quali è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di ricovero e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, sala parto, emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. «Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41 per cento per i casi senza terapia intensiva e dell'82 per cento per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una contrazione dei ricoveri, i costi dei casi non Covid, sono aumentati del 18 per cento», ha spiegato Alberto Padera, responsabile scientifico N.I.San. Lo Studio Bussola ha l'obiettivo di elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca

dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). «Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e

l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere», ha aggiunto Giovanni Migliore, presidente della Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere (Fiaso).

Covid-19, Dallo studio Bussola del Nisan i dati sui costi 2020

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2022/03/31/covid-19-dallo-studio-bussola-del-nisan-i-dati-sui-costi-2020/>



Covid-19, Dallo studio Bussola del Nisan i dati sui costi 2020 31/03/2022 in Studi e Ricerca "Perdita economica totale (differenza tra tariffe e costi) per i casi non Covid del 115% che arriva al 189% per quelli Covid. Al netto dei ricoveri Covid, i costi, rispetto al 2019, sono cresciuti del 18%" Elaborare i costi per episodio di ricovero con diagnosi Covid nel 2020, secondo la metodologia del Clinical Costing: creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Questi gli obiettivi dello 'Studio Bussola' che ha coinvolto vari ospedali italiani in

Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, a s s o c i a t i al N.I.San. (Network Italiano Sanitario), l'Associazione Scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni s i s t e m i d i indicatori. L'indagine ha preso in esame i dati di 62 presidi di aziende ospedaliere/unità sanitarie locali, pari ad un importo globale di spesa di 11.384.962.660 euro, 2.114 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende, per ognuna delle quali è stata effettuata una s p e c i f i c a a n a l i s i organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, d i s p o s i t i v i chirurgici/sanitari, ecc.). Sono stati calcolati i costi di 657.417 episodi di

r i c o v e r o e 346.419 interventi chirurgici (sala operatoria, s a l a p a r t o , emodinamica/elettrofisiologia): in particolare, dei 27.299 ricoveri con diagnosi Covid. "Dallo Studio Bussola è emerso un costo molto elevato dei casi Covid, che rispetto alle tariffe anche con la maggiorazione comportano una perdita del 41% per i casi senza terapia intensiva e dell'82% per quelli con terapia intensiva. Comunque, il Covid ha colpito anche i casi non Covid, in quanto essendoci stata una contrazione dei ricoveri, i costi a parità di DRG dei casi non Covid, sono aumentati del 18%. In particolare, segnalo il DRG 541/542 per i pazienti intubati in terapia intensiva con un costo di 109.329 euro, che anche con una tariffa con aggiunta decreto 12/8/2021 è di 50.809 euro, con una perdita pari a 58.520 a caso, pari al 115% della tariffa", ha spiegato Alberto Pasdera, Responsabile scientifico

N.I.San. "Gli scenari aperti con la pandemia, purtroppo tuttora in corso, rendono non più rinviabile il tema della verifica della sostenibilità della spesa per la salute nella sua dimensione ospedaliera, territoriale, preventiva, scientifica e tecnologica. Tutto ciò impone di superare la logica della predeterminazione storica del finanziamento che ha messo in discussione una visione culturale e esclusivamente ospedalocentrico. Tale dibattito trova in FIASO una sede autorevole e auspichiamo che sia l'inizio di un dialogo che possa contribuire al miglioramento del SSN. È quindi necessario definire e attuare il PNRR", ha dichiarato Domenico Crupi, Presidente N.I.San. "Ciò vuol dire, per la Sanità Italiana, andare oltre il consueto approccio della quantità di risorse finanziarie ed umane da immettere nel sistema per affrontare con realismo e rigore scientifico il tema della trasparenza della loro gestione e della misurazione del reale utilizzo", ha tenuto a precisare Pasquale Chiarelli, DG AO S. Maria di Terni, Direttivo N,I,San. "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le

Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute. Oltre alle spese vive dei ricoveri, lievitate in pandemia non solo per l'utilizzo di dispositivi di protezione, turni del personale e numero di posti letto occupati ma anche per il gran numero di no vax in terapia intensiva, ci sono anche costi indiretti altissimi, difficili da calcolare. Ad esempio, il rallentamento delle attività ospedaliere, il rinvio degli interventi chirurgici e l'allungamento delle liste d'attesa per la cura delle altre patologie. Sicuramente i dati emersi potranno essere utilizzati per contribuire all'elaborazione di ipotesi di programmazione ai diversi livelli della governance delle Aziende sanitarie e ospedaliere", ha aggiunto Giovanni Migliore, Presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere)

Studio Bussola, i costi standard dell'area infettivologica in Umbria: dal Covid a Hiv

LINK: <https://www.perugiatoday.it/cronaca/studio-bussola-i-costi-standard-dell-area-infettivologica-in-umbria-dal-covid-a-hiv.html>



Studio Bussola, i costi standard dell'area infettivologica in Umbria: dal Covid a Hiv Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria bnc 01 aprile 2022 19:23 Condividi I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente

della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria,

radiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020, ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti

emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e

degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti lo studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari

a quella della corretta allocazione e del corretto impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema

della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute" © Riproduzione riservata

Presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria

LINK: <https://www.orvieto.news.it/sociale/2022/04/02/presentati-i-dati-sui-costi-standard-dell-area-infettivologica-in-umbria-93793.html>



Presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria sabato 2 aprile 2022 I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e

Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario Lo studio

Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020, ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati

2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è

appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti lo studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione Covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto

impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che

deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute".

Umbria, Studio Bussola, intensiva, ricoveri Covid e HIV perdita del 140 per cento

LINK: <https://www.umbriajournal.com/notizia-in-rilievo/umbria-studio-bussola-intensiva-ricoveri-covid-e-hiv-perdita-del-140-per-cento-462440/>



Umbria, Studio Bussola, intensiva, ricoveri Covid e HIV perdita del 140 per cento 1 Aprile 2022
Economia, Notizia in rilievo Umbria, Studio Bussola, intensiva, ricoveri Covid e HIV perdita del 140 per cento I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente

della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria,

radiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020, ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti

emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati 2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e

degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti lo studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari

a quella della corretta allocazione e del corretto impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema

della sostenibilità economica delle cure, che deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute". Lascia questo campo vuoto
Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione

Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria

LINK: <https://umbrianotizieweb.it/politica/38295-studio-bussola-presentati-i-dati-sui-costi-standard-dell-area-infettivologica-in-umbria>



Studio Bussola: presentati i dati sui costi standard dell'area infettivologica in Umbria
Dettagli Redazione Umbria Notizie Web Politica 01 Aprile 2022 (UNWEB) - Perugia - I costi per i ricoveri Covid senza terapia intensiva in Umbria hanno fatto registrare una perdita economica del 94 per cento, mentre i costi per i ricoveri Covid con terapia intensiva hanno fatto registrare una perdita economica del 140 per cento. Entrambi i dati secondo il Tariffato Drg - Costi: è quanto emerso in un incontro che si è tenuto nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia con diretta online, durante il quale il Network Italiano Sanitario e la Regione Umbria, hanno presentato e analizzato i dati dello 'Studio Bussola' sui costi standard dell'area infettivologica, con particolare riferimento ai ricoveri con diagnosi Covid e HIV nell'anno 2020. Sono intervenuti la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore

regionale alla Salute, Luca Coletto, il direttore Salute e Welfare, Massimo Braganti, il direttore dell'azienda ospedaliera di Terni, Pasquale Chiarelli, il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, i direttori delle aziende ospedaliere e sanitarie, l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri, dirigenti e funzionari regionali. Questi gli obiettivi del progetto Bussola: elaborare i costi per episodio di ricovero secondo la metodologia del Clinical Costing, creare una banca dati per determinare dei valori di riferimento gestionali per tipologia di output (regime di ricovero, DRG, fascia di età, intervento chirurgico principale), fattore produttivo (medici, infermieri, farmaci, dispositivi sanitari e chirurgici, ecc.) e macro attività (degenza intensiva e non, sala operatoria, radiodiagnostica, patologia clinica, ecc.). Lo studio

Bussola ha preso in esame i dati di 62 ospedali in 14 regioni, tra cui la Regione Umbria, che sono associate al N.I.San., l'associazione scientifica che dal 2009 elabora i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori. L'indagine condotta sui presidi ospedalieri delle quattro aziende sanitarie della Regione Umbria, con riferimento all'anno 2020, ha determinato i costi di 97.159 episodi di dimissione complessivi. "Più analiticamente - ha spiegato Alberto Pasdera, coordinatore scientifico N.I.San. - è stata effettuata una specifica analisi organizzativo-gestionale per ogni aggregazione di risorse (personale, farmaci, dispositivi chirurgici/sanitari, ecc.) per ciascuna delle 380 unità di diagnosi e cura e servizi tecnico-amministrativi delle aziende. Dai dati raccolti emerge che i ricoveri con diagnosi Covid sono stati

2.967 (di cui 427 con terapia intensiva), pari al 3% del numero complessivo delle dimissioni e del 5,8% dei costi totali". L'analisi dei DRG mostra una differenza significativa tra i costi Covid senza terapia intensiva, con un minimo di 7.360 euro, e quelli che invece hanno richiesto la terapia intensiva che arrivano a 72.201 euro. "Il progetto Bussola ha riguardato ospedali di tutta Italia e l'Umbria è una delle poche realtà che ha partecipato come Regione con tutti i presidi ospedalieri delle quattro Aziende sanitarie - ha dichiarato la presidente, Donatella Tesei - con l'Azienda ospedaliera di Terni individuata come capofila. Oltre che alle direzioni delle quattro Aziende, il ringraziamento va a tutto il personale dei vari uffici e servizi che ha lavorato nella raccolta dati, in un periodo già particolarmente impegnativo e sovraccaricato dall'emergenza Covid. Si tratta di un lavoro importante che ci apre a un confronto stabile e costruttivo con un gruppo di ospedali italiani. La raccolta dei dati - ha concluso la presidente - è fondamentale, ma al centro della lettura dei costi va sempre messa l'appropriatezza delle cure e degli interventi rivolti ai cittadini. Se c'è

appropriatezza, riusciamo a garantire le prestazioni migliori. Bisogna quindi puntare prima su una buona organizzazione e questo sicuramente permetterà anche il pareggio dei conti". "Il lavoro che viene illustrato oggi - ha detto l'assessore Coletto - è molto importante. Lo studio sui costi standard è partito nel 2013 come strumento quasi necessario per mantenere alta la qualità e l'appropriatezza delle cure del servizio sanitario nazionale che ricordiamo, è su base universale. Proprio per questo - aggiunge - abbiamo l'obbligo di monitorare e dare dei compiti ben definiti alle strutture". Coletto ha quindi ringraziato l'Azienda ospedaliera di Terni che ha voluto questa sperimentazione, i professionisti per questa collaborazione che ha permesso di portare avanti lo studio, nonché tutti i professionisti del servizio sanitario regionale che con il loro grande impegno e lavoro hanno permesso di limitare i costi legati alla gestione covid". "Per la sostenibilità del nostro SSN - ha precisato Pasquale Chiarelli - è necessario cambiare paradigma e passare dalla logica del risparmio e dei tagli lineari a quella della corretta allocazione e del corretto

impiego delle risorse; questo per evitare che il 'conto' delle inefficienze del sistema lo paghino proprio le strutture più efficienti e comunque le persone malate che vogliamo assistere e tutelare". "La ricerca - ha aggiunto Alberto Pasdera - ha anche permesso di evidenziare il costo dei 251 ricoveri (128 ricoveri per acuti e 123 DH) con diagnosi HIV, pari complessivamente ad un valore di 1.814.121 euro. Da notare che solo il 40% dei ricoveri per acuti presenta i DRG 'tipici' dell'HIV (DRG 489 e 490): di conseguenza, senza la presente ricerca, si può cadere nell'errore che i casi di HIV siano molto meno di quelli che effettivamente sono curati dalle strutture ospedaliere umbre". Giovanni Migliore, presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), a margine dell'incontro ha ribadito quanto già sottolineato a Roma il giorno precedente, nella sede FIASO, in occasione della presentazione dei dati nazionali: "Lo studio Bussola rappresenta un'ulteriore dimostrazione di come la pandemia abbia messo a dura prova le Aziende sanitarie, rendendo ancora più attuale il tema della sostenibilità economica delle cure, che

deve essere sempre guidata dalla necessità di porre al centro il cittadino e i suoi bisogni di salute".

Studio Bussola: i costi sanitari e del Covid

LINK: <https://www.iltamtam.it/2022/03/30/studio-bussola-i-costi-sanitari-e-del-covid/>



Studio Bussola: i costi sanitari e del Covid
Redazione 30 Marzo 2022 Il primo aprile incontro a Perugia per la presentazione dello studio realizzato da Network Italiano SANitario e Regione Umbria I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull aspetto metodologico che ne ha permesso l analisi. L iniziativa è promossa dall associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in

sanità. Tra gli associati al N.I.San. vi è la Regione Umbria che ha individuato l Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella

Tesei, l assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Socci, dirigente regionale della Programmazione economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filppis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto Bussola per l Umbria. L incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e

Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche. Precedente

Studio Bussola e Regione Umbria presentano costi standard, focus area infettivologica

LINK: <https://www.umbriajournal.com/scienze-salute/bussola-e-regione-umbria-su-costi-standard-focus-area-infettivologica-461899/>



Studio Bussola e Regione Umbria presentano costi standard, focus area infettivologica Tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore 30 Marzo 2022 Notizia in rilievo, Sanità Studio Bussola e Regione Umbria presentano costi standard, focus area infettivologica I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l'incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull'aspetto metodologico che ne ha permesso l'analisi. L'iniziativa è promossa dall'associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi

standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in sanità. Foto di Anna Shvets da Pexels Tra gli associati al N.I.San. vi è la Regione Umbria che ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l'analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L'analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico

N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Socci, dirigente regionale della Programmazione economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l'Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filippis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto

Bussola per l'Umbria. L'incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche. Lascia questo campo vuoto Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali con focus sull'area infettivologica, il primo aprile incontro

LINK: <https://umbrianotizieweb.it/politica/38211-studio-bussola-network-italiano-sanitario-e-regione-umbria-presentano-i-dati-sui-costi-standard-r...>

Studio Bussola: Network Italiano SANitario e Regione Umbria presentano i dati sui costi standard regionali e nazionali con focus sull'area infettivologica, il primo aprile incontro a Perugia
Dettagli Redazione Umbria Notizie Web Politica 30 Marzo 2022 (UNWEB) - Perugia- I dati dello studio Bussola nella regione Umbria saranno al centro di una tavola rotonda in programma il 1° aprile a Perugia nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, alle ore 16. Durante l'incontro, che sarà trasmesso anche in diretta streaming, verranno presentati e analizzati i dati Covid raccolti a livello sia regionale che nazionale, con alcuni focus specifici, relazionando anche sull'aspetto metodologico che ne ha permesso l'analisi. L'iniziativa è promossa dall'associazione scientifica N.I.San. (Network Italiano SANitario), che opera dal 2009 per elaborare i costi dei ricoveri e dei relativi standard economici e tecnici attraverso opportuni sistemi di indicatori finalizzati ad un uso appropriato delle risorse in sanità. Tra gli associati al N.I.San. vi è la Regione

Umbria che ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Terni quale capofila delle Aziende sanitarie e ospedaliere regionali per il progetto Bussola al fine di elaborare i migliori strumenti di Clinical Costing necessari a rilevare i costi sostenuti per gli output sanitari mediante l'analisi organizzativa e gestionale di ogni unità di diagnosi e cura. L'analisi, denominata progetto Bussola, rifacendosi a razionali di efficienza ed efficacia ha avuto un particolare approfondimento nel contesto pandemico, dove la situazione Covid ha stressato le strutture sanitarie imponendo nuovi parametri per la determinazione dei costi. Interverranno il coordinatore scientifico N.I.San. Alberto Pasdera, il presidente FIASO (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere) Giovanni Migliore, la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, l'assessore alla Salute e Politiche Sociali, Luca Coletto, il direttore regionale Salute e Welfare Massimo Braganti, Sabrina Soggi, dirigente regionale della Programmazione

economico-finanziaria in sanità, Fabio Pierotti, coordinatore e controller del progetto per l'Umbria. Parteciperanno alla tavola rotonda anche l'amministratore unico di PuntoZero S.c.a.r.l. Giancarlo Bizzarri e i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere umbre: Giuseppe De Filippis (Azienda ospedaliera Perugia), Gilberto Gentili (Usl Umbria 1), Massimo De Fino (Usl Umbria 2) e il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Terni Pasquale Chiarelli, capofila del progetto Bussola per l'Umbria. L'incontro è patrocinato dalla Regione Umbria, dalle quattro Aziende sanitarie e ospedaliere umbre, da PuntoZero Scarl, FIASO (Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere) e SIMM (Società italiana di leadership e management in medicina), con il contributo non condizionante di Gilead e Roche.

